
Presidenza dell’FSC: Armenia

Presidenza dell’OSCE: Svezia

**82^a RIUNIONE CONGIUNTA
DEL FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA
E DEL CONSIGLIO PERMANENTE**

1. Data: mercoledì 14 luglio 2021 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00

Fine: ore 12.25

2. Presidenza: Ambasciatore A. Papikyan (FSC) (Armenia)
Ambasciatrice U. Funered (PC) (Svezia)

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell’ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA: RUOLO E
IMPEGNI DELL’OSCE PER PREVENIRE E
CONTRASTARE IL TERROSIAMO IN TUTTE
LE SUE FORME – TENDENZE E SFIDE

– *Relazione del Sig. V. Voronkov, Sottosegretario generale dell’Ufficio delle Nazioni Unite contro il terrorismo*

– *Relazione del Sig. H. Aghasaryan, Servizio di sicurezza nazionale della Repubblica di Armenia*

– *Relazione del Sig. M. Norell, Borsista aggiunto presso il Washington Institute for Near East Policy e Ricercatore principale presso la Fondazione europea per la democrazia, Svezia*

– *Relazione del Sig. É. Denécé, Direttore del Centro francese di studi sull’intelligence*

Presidenza (FSC), Presidenza (PC), Sig. V. Voronkov (FSC-PC.DEL/44/21), Sig. H. Aghasaryan (FSC-PC.DEL/42/21), Sig. M. Norell, Sig. É. Denécé (FSC-PC.DEL/50/21), Federazione Russa (FSC-PC.DEL/46/21 OSCE+), Svizzera (FSC-PC.DEL/45/21 OSCE+), Slovenia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia

e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC-PC.DEL/51/21), Turchia (Annesso 1) (Annesso 2), Stati Uniti d'America (FSC-PC.DEL/43/21 OSCE+), Georgia (FSC-PC.DEL/52/21 OSCE+), Canada, Armenia (Annesso 3) (Annesso 4), Regno Unito, Francia (Annesso 5), Azerbaijan

Punto 2 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Contributo finanziario al progetto "Sistema di gestione e presentazione delle informazioni (iMARS) per la raccolta, l'elaborazione e la compilazione di rapporti sugli scambi di informazioni militari":* Slovenia (Annesso 6)
- (b) *Questioni protocollari:* Coordinatore dell'FSC per le questioni relative all'UNSCR 1325 (Albania), Presidenza (FSC)
- (c) *Evento di contatto trinazionale da tenersi dal 5 all'11 settembre 2021:* Lituania (anche a nome dell'Estonia e della Lettonia) (Annesso 7)

4. Prossima seduta:

da annunciare



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/69
14 July 2021
Annex 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

82ª Riunione congiunta dell'FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.69, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA TURCHIA

Grazie, Signor Presidente.

Desideriamo ringraziare i relatori odierni per le loro esaurienti presentazioni.

Mi consenta innanzitutto di rendere omaggio a tutte le vittime del terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni.

Come Paese che da decenni combatte contro vari gruppi terroristici, in particolare PKK/PYD/YPG, Daesh e FETO (l'organizzazione terroristica di Fethullah Gülen), la Turchia conosce bene il pesante tributo che il terrorismo esige dalle società.

Domani commemoreremo il quinto anniversario del barbaro tentativo di colpo di Stato da parte dell'organizzazione terroristica FETO. Vorremmo cogliere l'occasione per rendere omaggio alla memoria dei 251 cittadini che hanno perso la vita il 15 luglio 2016.

Il terrorismo e l'estremismo violento sono minacce globali in via di espansione sia in termini geografici che di tattiche. Il terrorismo è un crimine contro l'umanità e non può e non deve essere associato ad alcuna religione.

I gruppi terroristici sono in grado di utilizzare tecnologie emergenti, come aeromobili a pilotaggio remoto, paramotori, sistemi informatici, criptovalute, dispositivi di intelligenza artificiale e molte altre, per condurre le loro attività operative, finanziarie, di reclutamento e propaganda criminali.

La Turchia ha sempre svolto un ruolo di primo piano negli sforzi volti a rafforzare la cooperazione bilaterale, regionale e internazionale in tale campo quale strenuo sostenitore della piena attuazione dell'*acquis* dell'OSCE.

I nostri sforzi nel quadro dell'OSCE, comprese le dichiarazioni adottate nelle riunioni del Consiglio dei ministri, integrano le iniziative globali intraprese sotto l'egida delle Nazioni Unite.

A tale riguardo, vorremmo esprimere in modo particolare la nostra gratitudine al Sottosegretario generale Vladimir Voronkov per l'estesa panoramica presentata nel suo videomessaggio di oggi.

La Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo ci fornisce la struttura portante del lavoro da svolgere in tale settore a livello nazionale e internazionale.

La Turchia è parte di tutte le convenzioni e protocolli delle Nazioni Unite sul terrorismo. In Turchia tutte le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sul contrasto al terrorismo vengono rapidamente attuate.

Abbiamo anche co-patrocinato molte risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, tra cui la risoluzione 2178, che sottolineano l'importanza della cooperazione internazionale per contrastare la minaccia dei combattenti terroristi stranieri e il finanziamento del terrorismo.

La presenza di Daesh in Siria rappresenta una grave minaccia per la Turchia, più che per qualsiasi altro Paese. Gli attacchi perpetrati in Turchia da Daesh sono costati la vita a 312 persone, mentre oltre 1.338 nostri cittadini sono rimasti feriti.

La Turchia sta sostenendo un peso enorme nel contrasto alla minaccia dei combattenti terroristi stranieri.

La Turchia è l'unico Paese della NATO con truppe sul terreno per combattere Daesh. Il nostro Paese è un membro attivo della Coalizione globale contro Daesh e ne co-presiede il Gruppo di lavoro sui combattenti terroristi stranieri. Grazie a operazioni mirate antiterrorismo in Siria, siamo stati in grado di eliminare questa minaccia, incluso il terrorismo del PKK/PYD/YPG, dalle nostre immediate vicinanze. Abbiamo messo in atto una vasta serie di meccanismi volti a interrompere o contenere il flusso di combattenti terroristi stranieri. Più specificatamente, la Turchia ha espulso oltre 8.000 cittadini stranieri sospettati di attività legate a combattenti terroristi stranieri. Circa 100.000 cittadini stranieri con comprovate implicazioni con il terrorismo internazionale sono stati inseriti nell'elenco dei cittadini con divieto di ingresso del nostro Paese.

Affrontare la minaccia rappresentata dai combattenti terroristi stranieri trascende le capacità di qualsiasi Paese. La cooperazione multilaterale è d'obbligo. Promuovere un'intesa comune sulle modalità di gestione del problema dei combattenti terroristi stranieri è di fondamentale importanza. La condivisione corretta e tempestiva delle informazioni da parte dei Paesi d'origine è essenziale per impedire ai combattenti terroristi stranieri di recarsi nelle zone di conflitto.

Tergiversare e/o ricorrere a misure per impedire ai combattenti terroristi stranieri di tornare nei loro Paesi d'origine è controproducente. Serve solo rimandare la gestione del problema. Come sancito dalle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, i combattenti terroristi stranieri dovrebbero essere rimpatriati dai Paesi di origine. Solo allora possono essere perseguiti in modo ottimale e, se del caso, riabilitati. I Paesi d'origine dove i combattenti terroristi stranieri si sono radicalizzati dovrebbero inoltre assumersi la responsabilità e riesaminare le loro politiche verso specifiche comunità. Si tratta dell'unico modo per trovare una soluzione duratura a questo problema.

L'impunità non è un'opzione per i combattenti terroristi stranieri. La comunità internazionale non può concedere uno status pseudo-ufficiale al PKK/PYD/YPG, che è di per sé un'organizzazione terroristica, per la detenzione e il rinvio a processo di combattenti terroristi stranieri. Questa organizzazione terroristica sta rilasciando membri affiliati a Daesh da siti di detenzione improvvisati in cambio di vantaggi finanziari e politici. Si ritiene che finora siano stati rilasciati dal campo di Al-Hawl oltre 6.000 affiliati a Daesh. PKK/PYD/YPG e Daesh sono stretti alleati e non esitano a coalizzarsi ogni qualvolta faccia comodo ai loro ignobili interessi.

Non dovremmo nemmeno perdere di vista il fatto che i combattenti terroristi stranieri non sono esclusivamente i membri di Daesh e Al-Qaeda. Abbiamo individuato molti combattenti terroristi stranieri che si recano in zone di conflitto per unirsi all'organizzazione terroristica PKK/PYD/YPG.

Infine, ma non meno importante, alle organizzazioni terroristiche non dovrebbe essere consentito di trovare rifugi sicuri. Molti terroristi, siano essi membri di PKK/PYD/YPG, Daesh o FETO, approfittano del sistema di asilo in alcuni Paesi. A tale riguardo, la cooperazione giudiziaria dovrebbe essere rafforzata e il principio "processare o estradare" deve essere pienamente attuato.

In conclusione, il terrorismo rappresenta una grave minaccia per la pace e la sicurezza globale. La comunità internazionale non dovrebbe fare distinzioni tra organizzazioni terroristiche e deve agire con la stessa determinazione nel prevenire, sopprimere, perseguire e giudicare tutti i gruppi terroristici, i loro membri e le loro attività.

La Turchia continuerà ad assicurare il suo fermo sostegno agli sforzi compiuti nel quadro dell'OSCE per contrastare il terrorismo.

Signor Presidente,

desidero altresì commentare brevemente le quanto mai deplorevoli parole del relatore armeno sul mio Paese.

Egli ha esibito la nota campagna di disinformazione armena e gli attacchi ibridi contro la Turchia.

Purtroppo, tale atteggiamento non fa che indebolire la determinazione nella lotta al terrorismo su scala globale e incoraggia i gruppi terroristici.

Respingiamo tutte le affermazioni infondate dell'Armenia contro il nostro Paese.

Non mi degherò di rispondere ancora alle sue provocazioni e ai suoi discorsi di odio contro la Turchia. La nostra posizione sulla questione è già racchiusa nella nostra dichiarazione.

Siffatto atteggiamento, che richiede tempo ed energia, approfitta e abusa della seduta congiunta del PC-FSC.

Non reca vantaggio né alla sicurezza né al dialogo, che sono le basi e gli obiettivi di questa Organizzazione.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/69

14 July 2021

Annex 2

ITALIAN

Original: ENGLISH

82ª Riunione congiunta dell’FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.69, punto 1 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA TURCHIA

Signor Presidente,

prendo la parola per esercitare il nostro diritto di replica riguardo al discorso di incitamento all’odio della delegazione armena contro il mio Paese.

Respingiamo in toto queste accuse infondate contro la Turchia.

Non sprecheremo tempo ed energia discutendo di queste menzogne e questa disinformazione. I nostri argomenti sono infatti ben noti qui all’OSCE.

Colgo tuttavia l’occasione per trasmettere direttamente i nostri messaggi principali a quanti a Erevan partecipano online alla seduta odierna e ai nostri colleghi delle Nazioni Unite.

Sulla scia dell’accordo di cessate il fuoco tra Armenia e Azerbaigian, sono emerse nuove opportunità di cooperazioni nella regione per tutte le parti.

La Turchia vuole trasformare le sue relazioni con i suoi vicini nella regione in una cooperazione più approfondita.

Auspichiamo che l’Armenia accoglierà questa proposta di cooperazione rivolta in buona fede e coglierà al meglio l’opportunità di costruire insieme il futuro.

Il nostro più grande desiderio è che questa opportunità storica non vada persa a causa di aspirazioni, retorica e azioni irrealistiche.

Chiunque voglia contribuire alla nuova situazione nella regione deve abbandonare la politica dell’odio e della provocazione e incoraggiare piuttosto la cooperazione.

Se venisse a crearsi una tale atmosfera, anche la Turchia farà la sua parte per la normalizzazione delle relazioni con l’Armenia.

Riteniamo che questo promettente processo avanzerà in modo molto più affidabile se l'Azerbaijan e l'Armenia coroneranno il loro accordo di cessate il fuoco con un accordo di pace globale e visionario.

Chiedo gentilmente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/69
14 July 2021
Annex 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

82ª Riunione congiunta dell'FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.69, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'ARMENIA

Signor Presidente,

mi consenta innanzitutto di ringraziare i nostri oratori principali per aver indirizzato le discussioni odierne. Il terrorismo rimane una delle principali minacce per la pace e la sicurezza internazionali. Se vogliamo che i nostri sforzi volti a eliminare il terrorismo abbiano esito positivo, è importante comprendere il fenomeno in tutte le sue forme e manifestazioni.

Signor Presidente,

l'odierna riunione congiunta del Foro di cooperazione per la sicurezza e del Consiglio permanente offre un'ottima occasione per valutare il ruolo della nostra Organizzazione nel sostenere le iniziative globali antiterrorismo.

Negli anni l'OSCE ha sviluppato un profilo distinto nel campo della prevenzione e del contrasto al terrorismo, che si riflette in decine di decisioni, dichiarazioni e impegni assunti. Dietro a tale sviluppo si possono ravvisare due fattori principali.

In primo luogo, nonostante le loro divergenze gli Stati partecipanti hanno dato prova di unità nella determinazione a combattere il terrorismo.

In secondo luogo, l'OSCE si è attivamente adoperata per stare al passo con gli sviluppi in materia di sicurezza nella sua area. Ne è un esempio l'adozione di impegni in risposta alle atrocità di massa perpetrate dall'ISIL, dal Fronte di Al-Nusra e da altri gruppi ed entità associati ad Al-Qaeda contro individui e comunità sulla base della loro religione, della loro etnia o del loro credo.

Signor Presidente,

il 27 settembre dello scorso anno l'Azerbaigian ha scatenato una guerra di aggressione contro l'Artsakh e il suo popolo. Tale guerra di 44 giorni ha mostrato che i due fattori poc'anzi descritti, che un tempo assicuravano progressi costanti nelle iniziative antiterrorismo, sono venuti meno. Due dei 57 Stati partecipanti, la Turchia e l'Azerbaigian,

hanno fatto apertamente ricorso all'uso di combattenti terroristi stranieri per "risolvere" il conflitto del Nagorno-Karabakh. La Turchia ha trasferito fino a 4.000 combattenti dalla Siria e dalla Libia in Azerbaigian affinché combattessero contro l'Artsakh. Tale fatto è stato ampiamente riportato e documentato da osservatori indipendenti sul terreno e da media internazionali, come Reuters, *The Guardian*, la BBC e molti altri, ed è stato altresì riconosciuto dal Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sull'uso di mercenari, che ha citato "diffusi resoconti che il Governo dell'Azerbaigian, con l'assistenza della Turchia, si è affidato a combattenti siriani per rafforzare e sostenere le operazioni militari nella zona di conflitto del Nagorno-Karabakh, incluso lungo la linea del fronte".

Signor Presidente,

la necessità di attuare pienamente le decisioni dell'OSCE relative alla lotta contro il terrorismo deriva non solo da impegni politici, ma anche da obblighi internazionali. La finalità dell'OSCE, come maggiore organizzazione di sicurezza regionale al mondo, è promuovere la pace e la sicurezza e rimanere ferma nella sua determinazione a difendere i suoi principi e valori. La mancata reazione all'uso di combattenti terroristi stranieri durante la guerra nell'Artsakh indica che la nostra Organizzazione non sembra, al momento attuale, assolvere tale finalità. L'OSCE non può e non deve stare a guardare di fronte a sfide alla sicurezza e allo spregio dei suoi principi da parte di taluni Stati partecipanti. Ha il dovere di affrontare tali sfide.

Signor Presidente,

per concludere, mi consenta di porre in rilievo alcune possibili ripercussioni della presenza di combattenti terroristi stranieri nell'area dell'OSCE.

In primo luogo, i combattenti terroristi stranieri possono essere strumentalizzati nel contesto di altri conflitti nell'area dell'OSCE.

In secondo luogo, i combattenti terroristi stranieri possono essere usati come eserciti per procura al fine di promuovere gli interessi geopolitici di un particolare Stato.

In terzo luogo, dato che i combattenti terroristi stranieri operano al di fuori del quadro di controllo e responsabilità, potrebbe verificarsi un aumento degli atti terroristici nell'area dell'OSCE.

Esortiamo pertanto l'OSCE a intervenire con urgenza per contrastare le predette minacce alla sicurezza.

Chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/69

14 July 2021

Annex 4

ITALIAN

Original: ENGLISH

82ª Riunione congiunta dell’FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.69, punto 1 dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL’ARMENIA

Senza entrare in polemica con la delegazione dell’Azerbaijan, vorrei esercitare brevemente il mio diritto di replica.

I riferimenti al presunto utilizzo di mercenari da parte dell’Armenia durante la guerra dello scorso anno e l’immagine dei cittadini armeni come “terroristi” non sono altro che una campagna diffamatoria volta a distogliere l’attenzione della comunità internazionale dal fatto che l’Azerbaijan ha usato combattenti terroristi stranieri nella sua guerra contro l’Artsakh. In aggiunta alle accuse infondate contro le organizzazioni della diaspora armena, tali riferimenti fanno parte delle false narrative create artificialmente dopo la guerra di aggressione dell’Azerbaijan contro l’Artsakh.

Molte delle organizzazioni della diaspora armena che l’Azerbaijan sta tentando di diffamare hanno operato nel campo degli aiuti e dell’assistenza umanitaria per molti decenni, aiutando dapprima i sopravvissuti del genocidio armeno e poi la popolazione dell’Armenia e dell’Artsakh dopo le devastazioni del terremoto del 1988 e i danni provocati dalle continue aggressioni dell’Azerbaijan. Esse hanno anche contribuito notevolmente allo sviluppo e alla prosperità di molti dei Paesi e delle società che le hanno ospitate e dove si sono stabilite.

Oltre alle notizie cosiddette “credibili” dei media azeri sul presunto impiego da parte dell’Armenia di mercenari e di organizzazioni umanitarie a scopi terroristici, l’Azerbaijan non ha saputo fornire alcuna prova a sostegno delle sue affermazioni. È ancora più ridicolo sentire tali accuse provenire dall’Azerbaijan, un Paese in cui i media indipendenti sono perseguitati dalle autorità statali e che è famigerato per la sua corruzione endemica e le operazioni di riciclaggio di denaro.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/69
14 July 2021
Annex 5

ITALIAN
Original: FRENCH

82^a Riunione congiunta dell'FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.69, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA**

Signor Presidente,

la Francia si allinea alla dichiarazione dell'Unione europea, ma vorrei aggiungere le seguenti precisazioni a titolo nazionale.

Ringraziamo il Signor Éric Dénécé per la sua partecipazione a questo gruppo, ma vorremmo sottolineare che il suo intervento di oggi è stato tenuto a nome del Centro francese di studi sull'intelligence, che è un centro indipendente senza alcun legame con il Governo francese.

Le chiedo cortesemente, Signor Presidente, di far accludere la mia dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/69

14 July 2021

Annex 6

ITALIAN

Original: ENGLISH

82^a Riunione congiunta dell’FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.69, punto 2(a) dell’ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA SLOVENIA

Signor Presidente,

rendo la seguente dichiarazione a titolo nazionale.

È noto che la Slovenia sostiene fortemente il Sistema di gestione e presentazione delle informazioni (iMARS) per i numerosi vantaggi che ne derivano.

Consideriamo iMARS un importante passo avanti nel campo del controllo degli armamenti e pertanto il Governo sloveno ha deciso di corrispondere un contributo aggiuntivo di 7.000 euro al progetto per l’anno 2021, che sarà seguito da ulteriori contributi per un importo totale di 28.000 euro nel periodo 2021-2024.

Grazie, Signor Presidente.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza
Consiglio permanente

FSC-PC.JOUR/69
14 July 2021
Annex 7

ITALIAN
Original: ENGLISH

82ª Riunione congiunta dell’FSC e del PC
Giornale FSC-PC N.69, punto 2(c) dell’ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA LITUANIA (ANCHE A NOME
DELL’ESTONIA E DELLA LETTONIA)**

Signor Presidente,

la ringrazio per avermi concesso la parola.

Desidero fare un annuncio a nome dell’Estonia, della Lettonia e della Lituania.

Colleghi, consentitemi di richiamare la vostra attenzione sul fatto che all’inizio di questa settimana l’Estonia, la Lettonia e la Lituania hanno trasmesso le proprie notifiche F22 nazionali ai sensi del Documento di Vienna attraverso la Rete di comunicazioni dell’OSCE, invitando gli Stati partecipanti e il Centro per la prevenzione dei conflitti a un unico evento di contatto trinazionale.

L’Estonia ha inviato la notifica CBM/EE/21/0007/F22/O il 12 luglio.

La Lettonia ha trasmesso la notifica CBM/LV/21/0009/F22/O il 13 luglio.

La Lituania ha inviato la notifica CBM/LT/21/0006/F22/O il 12 luglio.

La visita congiunta alle installazioni militari di Tapa (Estonia), Adazi (Lettonia) e Rukla (Lituania) è organizzata in conformità al Capitolo IV del Documento di Vienna. L’evento riguarderà tre unità (brigate).

Contestualmente alla visita presso l’installazione militare di Rukla, la Lituania sta altresì organizzando la dimostrazione di un nuovo tipo di principale sistema d’arma e di equipaggiamento, segnatamente il veicolo da combattimento di fanteria Vilkas – Boxer.

L’Estonia, la Lettonia e la Lituania avevano programmato di condurre la visita congiunta lo scorso anno, ma a causa della pandemia del COVID-19 abbiamo dovuto rinviarla a quest’anno.

L'evento avrà inizio il 5 settembre in Estonia, per poi proseguire in Lettonia e concludersi l'11 settembre in Lituania. Gli Stati partecipanti sono pregati di rispondere all'invito trasmettendo una pertinente notifica F23 entro la metà di agosto.

Colgo l'occasione per incoraggiare gli Stati partecipanti e il Centro per la prevenzione dei conflitti a delegare propri rappresentanti a prendere parte alla visita alle installazioni militari dell'Estonia, della Lettonia e della Lituania.

Grazie dell'attenzione.

Signor Presidente, chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.